

LA GIORNATA DELLA BUSSOLA/BURKE

"Riaffermare la signoria di Cristo in una Chiesa che vogliono irriconoscibile"

ATTUALITÀ

07_10_2019

**Raymond L.
Burke***



Pubblichiamo di seguito gli stralci più significativi della lectio magistralis pronunciata dal cardinale Raymond Leo Burke ieri mattina nel corso della Giornata della Bussola "Fino ai confini della terra", che si è svolta alla Comunità Shalom – Regina della Pace di Palazzolo sull'Oglio (BS). Per leggere la versione integrale clicca [QUI](#). Nei prossimi giorni pubblicheremo i resoconti degli incontri e le testimonianze video.

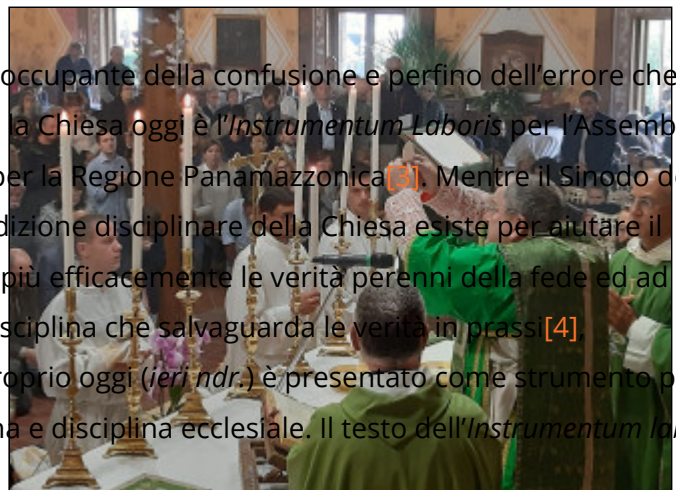
Senza dubbio, la Chiesa sta attualmente sperimentando una delle più gravi crisi che abbia mai conosciuto. Oggi, come forse in nessun altro periodo del passato, c'è un fenomeno molto diffuso di confusione generale ed errore allo stesso interno del Corpo Mistico di Cristo. Nel passato, ci sono state delle più gravi crisi dottrinali, per esempio, l'eresia dell'Arianesimo nel quarto secolo cristiano che negava l'unione ipostatica, la verità delle due nature nell'unica divina persona del nostro Signore Gesù Cristo. Anche se in quel tempo l'eresia è stata assai diffusa e se, di tanto in tanto la Sede di Pietro è stata meno ferma di quanto dovesse essere, alla fine Roma, certamente grazie all'inabitazione dello Spirito Santo, si è tenuta ferma nella ininterrotta trasmissione della Fede dal tempo degli Apostoli. Oggi, però, in una marea di confusione riguardante molte verità della Fede, c'è la forte percezione che Roma stessa non sia più sicura e ferma.

LA NOSTRA DICHIARAZIONE

Per affrontare la gravità della situazione, il 31 maggio di quest'anno il Cardinale Janis Pujats ed io, insieme con gli Arcivescovi Tomash Peta e Jan Pawel Lenga, e il Vescovo Athanasius Schneider, abbiamo pubblicato [la Dichiarazione sulle verità riguardanti alcuni degli errori più comuni nella vita della Chiesa del nostro tempo](#)[1]. Con il documento in questione, riferendoci al *Depositum Fidei*, il deposito della Fede, abbiamo voluto dare "una voce comune dei Pastori e dei fedeli, attraverso una precisa dichiarazione delle verità," quale "mezzo efficace di aiuto fraterno e filiale per il Sommo Pontefice, nell'attuale situazione straordinaria di confusione dottrinale e di generale disorientamento nella vita della Chiesa".[2]

LA DOTTRINA NON E' QUESTA

Una delle manifestazioni più preoccupante della confusione e perfino dell'errore che stanno attualmente pervadendo la Chiesa oggi è l'*Instrumentum Laboris* per l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzoneca[3]. Mentre il Sinodo dei Vescovi, secondo la costante tradizione disciplinare della Chiesa esiste per aiutare il Romano Pontefice ad insegnare più efficacemente le verità perenni della fede ed ad applicare più efficacemente la disciplina che salvaguarda le verità in prassi[4] l'Assemblea Speciale che apre proprio oggi (*ieri ndr.*) è presentato come strumento per cambiare radicalmente la dottrina e disciplina ecclesiale. Il testo dell'*Instrumentum laboris*



è strapieno di affermazioni con non hanno niente a che fare con la sana dottrina, e per molti versi la contraddicono. ([LEGGI QUI IL DOSSIER DELLA BUSSOLA](#))

CHIESA IRRICONOSCIBILE

Questa non è una mia opinione. Basta leggere il testo. Anche i grandi entusiasti della rivoluzione proposta nell'*Instrumentum laboris*, specialmente certi Vescovi tedeschi, dichiarano apertamente che i risultati dell'Assemblea Speciale per la Regione Panamazzone lascerà la Chiesa in uno stato irricognoscibile[5]. Loro, infatti, hanno presentato la cosiddetta "via sinodale" come un processo per arrivare ad un nuovo e diverso insegnamento morale della Chiesa, specialmente nelle materie che toccano il matrimonio e la famiglia, e il giusto ordine del rapporto tra uomo e donna nella loro sessualità umana.

LA SIGNORIA DI CRISTO E LA MISSIONE DELLA CHIESA

Uno degli errori più gravi espresso nell'*Instrumentum laboris* è l'apostasia, perché viene messa in dubbio la Signoria di Cristo che solo è la salvezza del mondo. L'*Instrumentum laboris* caratterizza l'insegnamento sull'unicità e sull'universalità della salvezza compiuta da Cristo vivo nella Chiesa quale relativo ad una particolare cultura. Afferma che questa relatività si manifesta in "dottrine pietrificate"[6]. Così, il documento propone che la Chiesa cerchi la sua propria identità in un dialogo con la creazione e con le culture pagane che sono falsamente considerate "una fonte peculiare della rivelazione di Dio"[7]. La verità che Dio si è rivelato a noi pienamente e perfettamente con il mistero della Incarnazione Redentiva di Dio Figlio è gravemente oscurata e perfino negata.

EVANGELIZZAZIONE NEGATA

Una conseguenza logica di questo pensiero radicalmente erroneo è che la missione della Chiesa, la missione di evangelizzazione è negata in favore di "un arricchimento reciproco delle culture in dialogo (interculturalità)"[8]. Il ruolo giusto della inculturazione nella missione di evangelizzazione è contraddetto, cosicché la cultura condizioni la verità rivelata, quando, in una vera inculturazione, la verità rivelata purifica ed eleva la cultura.

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Nella situazione assai preoccupante della Chiesa, mi è frequentemente domandato, da parte di sacerdoti e di fedeli, che amano la Chiesa e le verità della Fede trasmessaci attraverso Cristo vivo nella Chiesa: Che cosa dobbiamo fare? La mia risposta è semplice: pregare con tutto il cuore e dare testimonianza alle verità della Fede nella Chiesa e nel mondo. Ricordo l'esortazione di san Pietro ai nostri primi confratelli nella fede.

Scrivendo a loro su come sopportare quelli che attaccano la vera Fede, egli li esorta: *E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza*

che è in voi.



L'AMORE FILIALE DELLA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA

Molte volte, i fedeli ed anche qualche chierico sono molto esitanti “a rispondere a chiunque [gli] domanda ragione della speranza che è in [loro]”, per paura di non conoscere abbastanza bene le dottrine sulla Fede e sui buoni costumi. È vero che la catechesi in varie parti della Chiesa, già da qualche decennio è stata gravemente mancante e talvolta erronea. Così, vi è un certo analfabetismo dottrinale e disciplinare fra molti nella Chiesa. Per questa ragione, sono particolarmente felice di intervenire alla *Giornata della Bussola* per ringraziare Riccardo Cascioli e tutti i suoi collaboratori che si impegnano, tramite i social media, per aiutarci a capire la situazione della Chiesa, presentando la Chiesa con l’amore filiale in tutta la purezza e bellezza della sua dottrina e disciplina, ed a comprendere come essere membra vive di Cristo nel Suo Corpo Mistico.

L'AUTOCOSCIENZA MISSIONARIA DEL CRISTIANO

La vita cristiana allora è essenzialmente missionaria. Se veramente crediamo in Cristo, se viviamo in Lui, vorremo condividere la nostra fede, la vita di Cristo in noi, con gli altri, sia vicini che lontani. La natura missionaria della Fede cristiana nel Catechismo Tridentino e nel Catechismo.

Per illustrare l’autocoscienza missionaria della Chiesa e per stimolare la nostra autocoscienza cristiana, vorrei fermarmi sull’insegnamento sulle missioni trovato nel Catechismo Tridentino, pubblicato da Papa San Pio V per decreto del Concilio di Trento, e il Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato 30 anni dopo l’apertura del Concilio Vaticano Secondo (11 ottobre 1962-11 ottobre 1992). Chiaramente queste due fonti riflettono il costante insegnamento sulla inerente natura missionaria della Fede cattolica.

SFORZO

Nessun cristiano può allora sottrarsi dall’impegno missionario della Chiesa universale. Ogni cristiano tramite lo sforzo a vivere coerentemente in Cristo rafforza l’intera missione della Chiesa. Ogni cristiano che manca al vivere pienamente in Cristo indebolisce la stessa missione.

DIALOGO

Infine, il Catechismo ci indica che la missione richiede “*un dialogo rispettoso con coloro che non accettano ancora il Vangelo*”^[12]. Il rispetto per l’interlocutore pagano non significa per niente che il Vangelo, il *Depositum Fidei*, è relativo agli elementi veri, buoni e belli nella cultura pagana, ma che questi elementi rimangono mancanti senza la

purificazione e l'illuminazione che solo Cristo porta al mondo.

- [1] Cf. Raymond Leo Burke, Janis Pujats, Tomash Peta, Jan Pawel Lenga, e Athanasius Schneider, *Dichiarazione sulle verità riguardanti alcuni degli errori più comuni nella vita della Chiesa del nostro tempo* (Roma: Spunti, 2019). [Dichiarazione sulle verità].
- [2] Dichiarazione sulle verità, p. 3.
- [3] Cf. Sinodo dei Vescovi, Assemblea Speciale per la Regione Panamazzonica, "Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale", *Instrumentum laboris* (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2019). [Instrumentum laboris].
- [4] Cf. Codice di Diritto Canonico-1983, can. 342.
- [5] Cf. [katholisch.de/artikel/21542-overbeck-amazonas-synode-bedeutet-zaesur-fuer-die-ganze-kirche](https://www.katholisch.de/artikel/21542-overbeck-amazonas-synode-bedeutet-zaesur-fuer-die-ganze-kirche).
- [6] Instrumentum laboris, pp. 35-36, n. 38.
- [7] Instrumentum laboris, p. 23, n. 19.
- [8] Instrumentum laboris, p. 103, n. 122.
- [9] Catechismo della Chiesa Cattolica, p. 487, n. 854.
- [10] Catechismo della Chiesa Cattolica, p. 487, n. 854.
- [11] Catechismo della Chiesa Cattolica, p. 487, n. 854.
- [12] Catechismo della Chiesa Cattolica, p. 489, n. 856.